

La guida dell'Unione Europea alla gestione del Coronavirus

Nelle ultime due settimane, il numero di casi di nuovo Coronavirus è aumentato in tutto il mondo. Al momento, le infezioni sono quasi 12.000, 2 delle quali confermate nel nostro Paese.

Il rischio di contagio coinvolge tutti i cittadini ma, in particolar modo, gli operatori sanitari che possono aver avuto contatti, diretti o meno, con il nuovo Coronavirus. È per questo motivo che l'ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) ha prodotto e rilasciato una guida dedicata alla gestione di persone a contatto con casi di Coronavirus nell'Unione Europea.

In breve:

- Si definisce contatto di Coronavirus una persona che attualmente non presenta sintomi ma che è stata o potrebbe essere stata in contatto con un caso di Coronavirus. Il rischio di infezione dipende dal grado di esposizione al virus che determinerà a sua volta il tipo di monitoraggio.
- Il periodo di incubazione del Coronavirus è compreso tra i 2 e i 12 giorni. Il contagio è più probabile in presenza di sintomi, anche se non è da escludere in assenza degli stessi;
- Un contatto ravvicinato avviene quando una persona ha avuto un rapporto diretto con un caso di Coronavirus;
- In queste occasioni, è necessario un monitoraggio attivo da parte delle autorità di Salute pubblica, con controlli costanti e l'astensione da viaggi e contatti sociali
- Un contatto casuale, invece, avviene quando una persona si trova in un'area in cui era in corso la trasmissione di Coronavirus (un esempio sono gli operatori sanitari);
- In questi casi, è possibile effettuare un automonitoraggio dei sintomi legati all'infezione (tosse, febbre o difficoltà respiratoria) per almeno 14 giorni.

Per approfondire, di seguito la guida completa tradotta in italiano.

Sanità Pubblica e gestione di persone a contatto con nuovi casi di Coronavirus nell'Unione Europea

Introduzione

La situazione epidemiologica in rapida evoluzione della nuova epidemia di Coronavirus (2019-nCoV), sta spingendo gli Stati membri dell'Unione Europea (UE) a riesaminare non solo la gestione dei casi, ma anche le persone che sono state in contatto con casi appena rilevati.

Questo documento può essere letto insieme alla guida dell'OMS, "*Assistenza domiciliare per pazienti con sospetta infezione da nuovo Coronavirus (2019-nCoV) che presenta sintomi lievi e gestione dei contatti*" [1].

Scopo del documento

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida alle autorità di Sanità Pubblica dell'UE/ European Economic Area (EEA) sulla gestione delle persone che hanno avuto contatti con casi di Coronavirus.

Destinatari

Professionisti della Sanità Pubblica e operatori sanitari negli Stati membri dell'UE / EEA.

Scopo della gestione dei contatti

Identificare i contatti sintomatici il più presto possibile per garantirne l'isolamento e il trattamento tempestivo e facilitare test diagnostici di laboratorio rapidi.

Definizione di “contatti”

Si definisce contatto di Coronavirus una persona che attualmente non presenta sintomi ma che è stata o potrebbe essere stata in contatto con un caso di Coronavirus.

Il rischio di infezione dipende dal grado di esposizione al virus che determinerà a sua volta il tipo di monitoraggio.

Stabilire il livello di contatto può essere difficile e richiede un'attenta anamnesi.

Contatto ravvicinato (esposizione ad alto rischio)

Si definisce contatto ravvicinato un caso probabile o confermato di Coronavirus:

- una persona che vive nello stesso ambiente domestico di un caso di Coronavirus;

- una persona che ha avuto un contatto diretto “face to face” o si trovava in un ambiente chiuso con un caso di Coronavirus;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di Coronavirus
- operatori di laboratorio che maneggiano campioni di Coronavirus;
- contatto con il caso di Coronavirus all’interno di un aeromobile se seduti nel range di due posti (in qualsiasi direzione): compagni di viaggio, persone che prestano assistenza al caso, membri dell’equipaggio che si trovano nell’aeromobile in cui ha viaggiato il caso indice [2] (se la gravità dei sintomi o il movimento del caso indicano un’esposizione più ampia, i passeggeri seduti nell’intera sezione o tutti i passeggeri sull’aeromobile possono essere considerati contatti stretti).

Contatti casuali (esposizione a basso rischio)

Un contatto occasionale di un caso di Coronavirus probabile o confermato è definito come:

- una persona identificabile che ha avuto contatto fortuito con un caso ambulante di Coronavirus;
- una persona che si è trovata in un’area in cui era presumibilmente in corso una trasmissione comunitaria del virus (es. operatori sanitari con esposizione professionale)

Gli operatori sanitari che si occupano di pazienti con Coronavirus negli ospedali UE/EEA, dovrebbero essere registrati e monitorati in base ai protocolli di salute pubblica del posto di lavoro nel Paese di appartenenza.

Quindi, in caso di sintomi correlati al Coronavirus, deve essere effettuata la registrazione del caso, il monitoraggio attivo dei sintomi, il test rapido e l’isolamento diretto del virus.

Procedura di gestione dopo identificazione di un caso di contatto

Immediatamente dopo la conferma di un caso di contatto con Coronavirus, i passaggi da seguire sono:

- identificazione ed elenco dei contatti;
- classificazione del tipo di contatto, esposizione ad alto rischio o contatto ravvicinato, esposizione a basso rischio o contatto casuale;
- valutazione epidemiologica e gestione del caso di contatto (es. comunicare con le persone a contatto e valutare i rischi);

- gestione del caso di contatto e follow-up: informare, consigliare, seguire nel tempo - questo include esecuzione di accertamenti diagnostici specifici se indicato;
- follow-up dei risultati dell'indagine epidemiologica effettuata sul caso contatto da parte del team di controllo delle epidemie.

Monitoraggio dei contatti

La Figura 1 descrive il monitoraggio dei contatti e le azioni da intraprendere.

A seconda della situazione specifica, le autorità di Salute Pubblica possono supportare, promuovere o attuare ulteriori restrizioni (ad esempio limitazione volontaria dei contatti da parte della persona o evitare il contatto con la folla).

L'identificazione e la gestione dei contatti si basano sulle ultime conoscenze disponibili, come di seguito:

- Il periodo di incubazione del Coronavirus è attualmente compreso tra 2 e 12 giorni. A scopo precauzionale e pratico, dovrebbe essere preso in considerazione un periodo di follow-up di 14 giorni;
- Si ritiene che un caso sia più contagioso in presenza di sintomi, ma l'assenza degli stessi non esclude la possibilità di contagio. È probabile inoltre che la contagiosità sia correlata alla gravità dei sintomi in caso di pazienti ambulatoriali;
- Si ritiene che la trasmissione avvenga principalmente tramite goccioline respiratorie. Al momento non è ancora chiaro se sia possibile la trasmissione aerea (29 gennaio 2020).

La trasmissione fecale non è stata esclusa, tuttavia le prime serie di casi pubblicate hanno documentato un solo caso con diarrea su 38 [3].

* Adattato da Global Surveillance per infezione umana con il nuovo Coronavirus (2019-nCoV) - Guida intermedia. Disponibile da: [https://www.who.int/publications-detail/global-surveillance-for-human-infection-with-novel-Coronavirus-\(2019-2019-nCoV\)](https://www.who.int/publications-detail/global-surveillance-for-human-infection-with-novel-Coronavirus-(2019-2019-nCoV))

Gestione della salute pubblica delle persone che hanno avuto contatti con casi di Coronavirus nell'UE: principali azioni da intraprendere

Contatti stretti (esposizione ad alto rischio):

- monitoraggio attivo da parte delle autorità di Salute Pubblica del caso per una durata di 14 giorni dall'ultima esposizione;
- monitoraggio giornaliero dei sintomi quali febbre, tosse e difficoltà respiratoria;
- evitare i contatti sociali;

- evitare i viaggi;
- essere raggiungibile per il monitoraggio attivo.

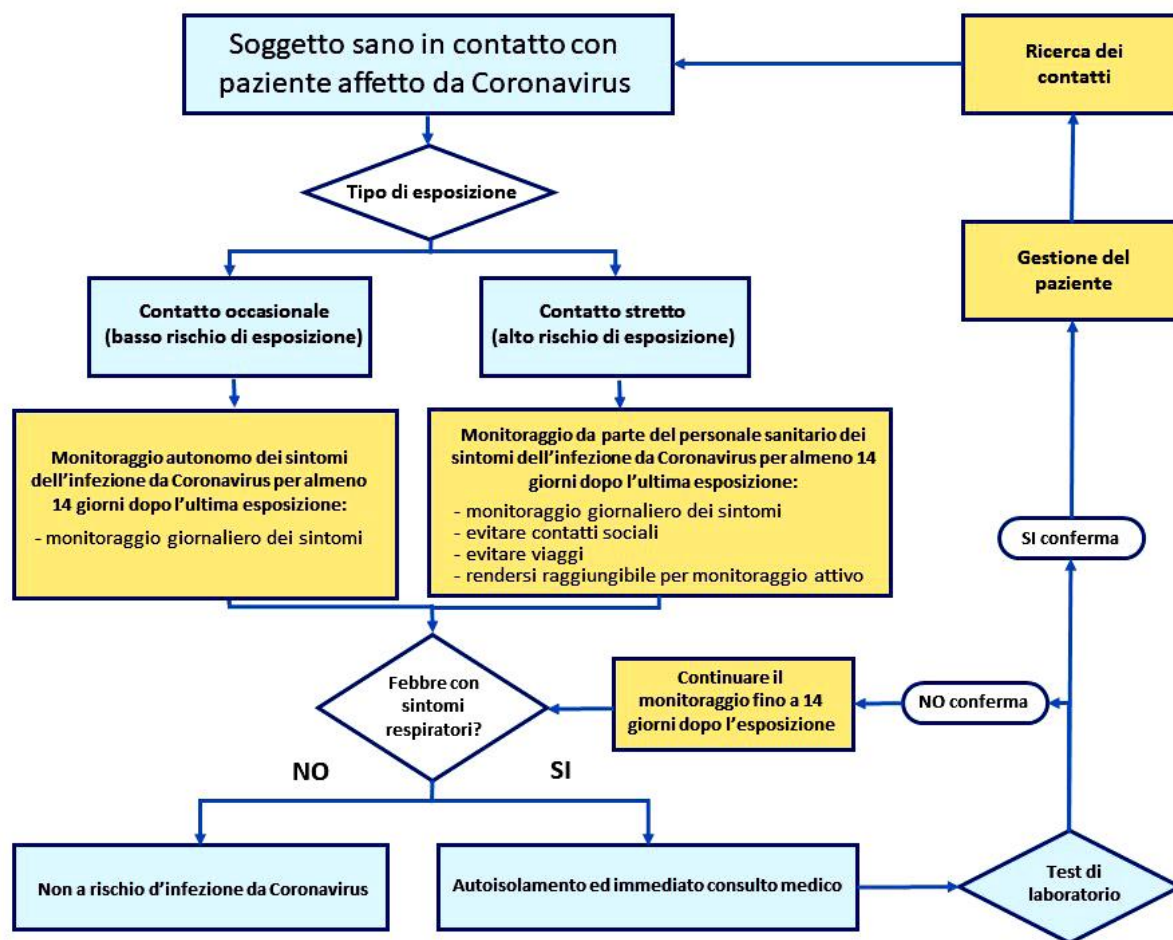
Contatti occasionali (esposizione a basso rischio):

- automonitoraggio dei sintomi correlati all'infezione da Coronavirus, inclusa febbre, tosse o difficoltà respiratoria per almeno 14 giorni dall'ultima esposizione;
- le autorità di Salute Pubblica potrebbero ad ogni modo intervenire con ulteriori procedure in base alla situazione specifica.

Le persone venute a contatto con casi di Coronavirus devono immediatamente “auto isolarsi” e contattare i servizi sanitari in caso di comparsa di sintomi entro 14 giorni dal contatto. Se entro 14 giorni dall'ultima esposizione non compaiono sintomi, la persona venuta a contatto non è più considerata a rischio di sviluppare la malattia.

Ulteriori approfondimenti possono essere effettuati dalle Autorità di Salute Pubblica in base alla valutazione del rischio del singolo caso.

Figura 1. *Algoritmo per la gestione dei contatti di casi di Coronavirus (2019-nCoV) probabili o confermati*



References

1. World Health Organization (WHO). Home care for patients with suspected novel Coronavirus (2019-nCoV) infection presenting with mild symptoms and management of contacts. Interim guidance. 2020 [updated January 2020]. Available from: [https://www.who.int/publications-detail/home-care-for-patients-with-suspected-novel-Coronavirus-\(2019-nCoV\)-infection-presenting-with-mild-symptoms-and-management-of-contacts](https://www.who.int/publications-detail/home-care-for-patients-with-suspected-novel-Coronavirus-(2019-nCoV)-infection-presenting-with-mild-symptoms-and-management-of-contacts)
2. European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC). Risk assessment guidelines for infectious diseases transmitted on aircraft (RAGIDA) Middle East Respiratory Syndrome Coronavirus (MERS-CoV) 2020 [updated January 2020]. Available from: <https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/infectious-diseases-transmitted-on-aircrafts-ragida-risk-assessment-guidelines.pdf>
3. Huang C, Wang Y, Li X, Ren L, Zhao J, Hu Y, et al. Clinical features of patients infected with 2019 novel Coronavirus in Wuhan, China. The Lancet. 24 January 2020.

